



## CARELLI LUIGI

**classe 1892, caporale di fanteria, matricola n. 25588 (24)<sup>2</sup>, caduto il 30 agosto 1917.**

Luigi Angelo Carelli nasce alle cinque e mezza di mattina del 30 dicembre 1892 alla Cascina Lobrino di Cerano<sup>3</sup>, a poche centinaia di metri dal confine comunale tra Cassolnovo e il comune limitrofo. Il padre Giuseppe, all'epoca ventiduenne, esercita insieme alla moglie Giovannina Galletti il duro mestiere di contadino. Il giovane Luigi Carelli diventa invece carrettiere e a vent'anni, nella primavera del 1912<sup>4</sup>, viene chiamato alla visita di leva quale iscritto ancora nel comune di Cerano<sup>5</sup> e posto in terza categoria, poiché nel frattempo è rimasto orfano del padre<sup>6</sup>. Risulta comunque fisicamente idoneo al servizio militare in quanto alto m 1,55 ½ e con circonferenza toracica di m 0,83. La commissione di leva annota anche che ha gli occhi *grigio azzurri*, colorito roseo e capelli lisci castani. La sua dentatura è sana sebbene pare che, come segno particolare, abbia un incisivo inferiore in più. Risulterebbe infine analfabeta<sup>7</sup>.

Il 1 giugno 1915 viene mobilitato per la guerra e inviato il 13 successivo al deposito del 78° reggimento fanteria di Bergamo per ricevere la sua prima istruzione militare, al termine della quale viene destinato il 28 ottobre 1915 al 111° reggimento fanteria della brigata *Piacenza*<sup>8</sup>. L'unità sta combattendo in questo periodo la Terza Battaglia dell'Isonzo contro le posizioni nemiche del M.S.

---

<sup>1</sup> Mostrina del 207° e 208° Reggimento Fanteria Brigata Taro

<sup>2</sup> Il numero tra parentesi si riferisce al distretto militare d'appartenenza: il 24 indica il distretto di Novara.

<sup>3</sup> Cfr. Comune di Cerano, estratto atto di nascita, anno 1892, n. 219 in ISRI, MCR, Guerra Mondiale, Fondo Fascicoli Caduti, Fasc. Carelli Luigi.

<sup>4</sup> ASN, Distretto Militare di Novara, Ruoli Matricolari Classe 1892 Vol. 135.

<sup>5</sup> Dalla scheda individuale anagrafica del Comune di Cassolnovo si apprende che il numero d'ordine del foglio di famiglia è il n. 1447, risulta iscritto nel registro della popolazione dal censimento del 1911 e di professione contadino.

<sup>6</sup> Ha diritto infatti all'esenzione dal servizio militare in tempo di pace chi risulti *figlio unico o primogenito di madre tuttora vedova*. Cfr. punto 2, art. 63 del nuovo T.U. delle leggi sul reclutamento nel regio esercito in *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, 1912, n. 53.

<sup>7</sup> Tale dato confligge però con la successiva promozione a caporale. Pertanto Carelli ha sicuramente frequentato da bambino qualche anno di scuola elementare giacché, non avendo fatto il servizio militare non può aver imparato a leggere e scrivere durante la leva alla «scuola reggimentale», e ciò è parimenti da escludersi durante la mobilitazione in tempo di guerra.

<sup>8</sup> Sicuramente in zona di guerra anche se il ruolo matricolare non lo indica espressamente.

Michele da dove viene ritirata su Crauglio il 6 novembre seguente<sup>9</sup>. Il 17 novembre la brigata *Piacenza* viene trasferita nel settore di Trivignano-Merlano-Persereano e il reggimento di Carelli viene inviato a Subida a disposizione del VI corpo d'armata. A dicembre e a gennaio 1916 il reparto combatte a Oslavia e q 188 dove si comporta bene conseguendo apprezzabili risultati, e dove il 13 aprile viene raggiunto dal gemello 112° reggimento fanteria col comando brigata che rilevano i granatieri sulle posizioni del «Lenzuolo Bianco». L'unità permane in questo settore fino al 22 maggio e poi, con successivi trasferimenti, giunge il 9 giugno sull'Altipiano di Asiago dove da metà maggio infuria la grande offensiva austriaca (*Strafexpedition*). Il 15 giugno Carelli partecipa all'offensiva italiana su M. Fior-M. Castelgomberto quando la sua brigata, a costo di ingenti perdite e sovrumani sforzi, conquista il 25 giugno M. Longara, le Melette Davanti e di Gallio, giungendo fino alle pendici del M. Baldo e del M. Nos. Il giorno dopo anche questi due rilievi sono in mano della *Piacenza* che ancora prosegue verso il Mosciagh e lo Zebio. Su queste posizioni l'unità si accanisce fino al successivo ferragosto, senza però conseguire apprezzabili risultati a causa della decisa resistenza austriaca. Il 1 settembre 1916 Luigi Carelli viene promosso caporale e da questo periodo fino alla fine dell'anno, la sua brigata alterna i battaglioni fra turni di linea sulle stesse posizioni e di riposo nella zona di Ronchi, senza ulteriori eventi di rilievo. Il 25 maggio 1917 il caporale Carelli viene trasferito al 207° reggimento fanteria della brigata *Taro* e assegnato alla 5ª compagnia<sup>10</sup>. Questa brigata si trova nel settore di Zugna e vi permane fino al 10 luglio<sup>11</sup>. Il 14 luglio viene trasferita sul fronte isontino, alle dipendenze della 19ª divisione e dislocandosi a nord di Cividale. Dopo diverse altre tappe giunge il 20 agosto allo sbocco di Val Doblar schierando il reggimento di Carelli a Case Bertini. Il giorno successivo il 207° fanteria e il III/208° passano l'Isonzo sul ponte militare gittato a sud di Doblar per puntare sulle q 549-607-640. Le truppe incontrano scarsa resistenza giungendo il 22 sul torrente Vogercek dove il nemico è invece ben trincerato. Il 23 agosto l'azione viene momentaneamente interrotta e la brigata *Taro* si rischiera rilevando il V raggruppamento alpini. Il 24 agosto viene ripresa l'azione e l'unità divide i suoi reggimenti in due colonne d'attacco, col 207° fanteria che agisce sulla direttrice q 550-613-Lom di Tolmino-Ravne, proseguendo il giorno 25 verso Kremenec dove la reazione nemica lo costringe al ripiegamento sulle posizioni di Mesnjak. Dal 26 al 28 agosto la *Taro* subisce un'altra battuta d'arresto poiché non riesce a progredire, inchiodata dalla violenta reazione nemica. Finalmente il 29

---

<sup>9</sup> Ministero della Guerra, Stato Maggiore Centrale, Ufficio Storico, *Riassunti storici dei corpi e comandi nella guerra 1915-1918: brigate di fanteria – brigata Piacenza, vol. V*, Roma, Libreria dello Stato, 1927.

<sup>10</sup> Il ruolo matricolare indica già il 31 maggio 1917 un suo trasferimento al gemello 208° reggimento fanteria. Quasi certamente è un errore giacché non è indicato alcun successivo rientro al 207° fanteria in cui cadrà di lì a pochi mesi.

<sup>11</sup> Ministero della Guerra, Stato Maggiore Centrale, Ufficio Storico, *Riassunti storici dei corpi e comandi nella guerra 1915-1918: brigate di fanteria – brigata Taro, vol. VI*, Roma, Libreria dello Stato, 1928.

agosto il reggimento di Carelli riesce inizialmente ad avanzare su Dolgi Laz, da cui però è in breve sloggiato dal contrattacco austriaco. Il giorno dopo su quest'obiettivo viene ordinata una nuova avanzata, e in questo frangente, *nel fatto d'armi di Valle Dolgilaz* viene colpito il caporale Luigi Carelli che muore *in seguito a ferita d'arma da fuoco per fatto di guerra*<sup>12</sup>.

Il Comune di Cassolnovo, che abbiamo riscontrato molto attivo nell'attività di rimembranza dei propri abitanti caduti, aderisce alla richiesta del Ministero dell'Istruzione, e trasmette già l'atto di morte, unitamente a quello dei caduti Mai e Pezzoli, a Roma il 30 novembre 1917. L'istituzione ringrazia prontamente il 7 dicembre e chiede *per completare i relativi incartamenti [...] d'inviare gli atti di nascita e d'interporre i Suoi autorevoli uffici presso le famiglie dei valorosi caduti, perché mandino, per Suo mezzo, le fotografie dei loro caduti*. Il Comune si attiva e contatta le famiglie ma il 29 dicembre 1917, unitamente agli atti di nascita, non può inviare alcuna fotografia: *Ci dispiace sommamente che non ostante le ns. vive preghiere non abbiamo potuto ottenere dai parenti le fotografie del loro congiunto, per averne poche copie e per le spese a ripeterle*. Roma ringrazia ancora per gli atti il 17 gennaio 1918 e reitera la richiesta delle fotografie *assicurando che questo Comitato le restituirà per mezzo di V.S. non appena ne avrà fatta eseguire a proprie spese la riproduzione*. Il carteggio presente nel fascicolo del caduto Luigi Carelli custodito al Vittoriano qui si interrompe, ma di foto di Carelli, di Mai Isidoro e di Pezzoli *Isodoro* (sic) non vi è traccia in alcuno dei tre *dossier*. Per noi che scriviamo o leggiamo dopo cento anni è un peccato, ma non possiamo biasimare quelle povere famiglie che dopo aver già perduto un caro congiunto non si sono fidate, temendo di perderne irrimediabilmente forse anche l'unica immagine! Il nominativo di Luigi Carelli viene riportato due volte nell'Albo d'Oro ministeriale sia come nativo di Cassolnovo che di Cerano<sup>13</sup>. L'albo lombardo recita: *Carelli Luigi di Francesco - Soldato 207° reggimento fanteria, nato il 30 dicembre 1892 a Cassolnovo, distretto militare di Pavia, morto il 3 agosto 1917 sul campo per ferite riportate in combattimento*<sup>14</sup> mentre quello piemontese (più correttamente): *Carelli Luigi di Francesco - Caporale 207° reggimento fanteria, nato il 30 dicembre 1892 a Cerano, distretto militare di Novara, morto il 3 agosto 1917 sul campo per ferite riportate in combattimento*<sup>15</sup>.

---

<sup>12</sup> Cfr. copia conforme dell'atto di morte n. 44, Parte II, Serie C, anno 1917, Comune di Cassolnovo in ISRI, ivi.

<sup>13</sup> A Cerano però non risulta iscritto sul locale monumento ai Caduti.

<sup>14</sup> Ministero della Guerra, *Militari caduti nella guerra nazionale 1915-1918- Albo d'Oro*, Lombardia III, Vol. XII, p. 204.

<sup>15</sup> Ministero della Guerra, ivi, Roma, 1926, Piemonte, Vol. XVI, p. 85.

*Estratto dell'atto di morte:*

Il sottoscritto Modesti dottor Egeino tenente d'Amministrazione incaricato della tenuta del registro di Stato Civile presso duecentosettesimo reggimento fanteria dichiara che nel registro degli atti di morte a pagina centosessanta ed al numero quattrocentosei d'ordine trovasi iscritto:

L'anno millenovecentodiciassette ed alli trenta del mese di agosto nel fatto d'arme di Valle Dolgilaz mancava ai vivi alle ore – in età d'anni ventiquattro il nominato Carelli Luigi, caporale della quinta compagnia del duecentosettesimo reggimento fanteria nativo di Cerano provincia di Novara figlio di fu Francesco e di Galletti Giovanna, ammogliato con – vedovo di – morto in seguito a ferita d'arma da fuoco per fatto di guerra , sepolto a – come risulta dal verbale di morte del trenta agosto millenovecentodiciassette, con le seguenti firme: I testimoni firmato Moscatelli Cesare – firmato Freddi Flavio – L'ufficiale di sanità firmato Fernando Silvestrini. Il comandante la compagnia firmato aspirante Antonini.

Per copia autentica l'ufficiale d'Amministrazione firmato Modesti.

***Ministero della Guerra. Il presente atto è stato rettificato nella maternità e nell'età. Roma li dieci novembre millenovecentodiciassette per il Capo Ufficio firmato Celcazzi.***